

L'antica Scuola San Biagio si trasforma nella sede di una delle aziende leader nel settore della logistica e delle spedizioni

# Correggio: la Gep Informatica festeggia 30 anni

Il direttore Alberto Cirelli: "Rendiamo più competitive le nostre aziende"

AMEDEO FAINO

Cambiare è difficile, affrontare tematiche nuove ed in continua evoluzione è ancora più arduo. Tecnologia, ottimizzazione di sistema, nuove risorse, sicurezza informatica, logistica e trasporto: introdurre questi argomenti nelle piccole e medie imprese di casa nostra è assai complicato. L'arretratezza generale che ottenebra tutti i comparti della nostra economia ha certamente rallentato un processo di diffusione che, almeno inizialmente, appariva più veloce. Nonostante le difficoltà ambientali e l'assediante burocrazia da azzeccarbugli ci sono aziende innovative, quasi futuristiche, che oggi festeggiano i trent'anni di attività. Siamo stati a Correggio per incontrare Alberto Cirelli, direttore commerciale della Gep Informatica, realtà molto solida che vanta importanti collaborazioni con aziende del calibro di Conad e Moncler. Seguiamo il nostro navigatore, attraversiamo la campagna che separa la città dalla zona artigianale, passiamo davanti a colossi della nostra imprenditoria, e la freccia rossa del Tom Tom ci porta a voltare proprio verso la Montorsi, per poi seguire la strada fino alla vecchia Scuola San Biagio, struttura Liberty dei primi '900 che oggi ospita la sede, il cuore della Gep Informatica: "Abbiamo scelto di ristrutturare questo antico edificio perché crediamo fortemente nella formazione e nelle nostre radici: lavorare in questa struttura è affascinante ed estremamente comodo, utilizziamo le aule del piano terra per seminari ed incontri di settore" ci dice Cirelli, mentre ci mostra l'edificio d'antica fattura situato tra i campi di cereali sterminati e strade che si articolano tra aziende e imprese di diversi settori: "Dal 1987 ci occupiamo di sistemi informativi aziendali, cerchiamo di studiare metodi utili ad ottimizzare risorse, tempi e costi riguardanti logistica e spedizioni. La nostra missione è rendere più competitiva l'azienda eliminando ogni possibilità di errore e riducendo al massimo i tempi di esecuzione materiale" il manager ci mostra l'angolo che



In alto la scuola San Biagio, in basso il direttore commerciale Alberto Cirelli alla lavagna



Alberto Cirelli in una delle aule trasformate in sala riunioni

una volta ospitava la campanella, la sala riservata ai professori, i corridoi. Il tutto ristrutturato rispettando la forma originale; dove una volta si studiava algebra ora si perfezionano gli algoritmi che servono a muovere nel migliore dei modi 300 camion in 300 paesi diversi, con 300 carichi opportunamente controllati in una velocità terribilmente alta: "Il nostro compito è cercare di ridurre questi camion a 299, di ridurre i carichi da 300 a 299. In questo modo riusciamo a fare risparmiare le nostre aziende clienti. Tutto questo richiede una preparazione altissima, una grande attenzione e una grandissima cura dei singoli dettagli" Non è ancora suonata la campanella e Cirelli ci spiega perché il colosso degli e-commerce non può permettersi di sbagliare: "Vede, io ordino questo singolo prodotto, con questi medesimi dettagli. Mi aspetto di ricevere solo ed esclusivamente questo prodotto, non voglio ricevere nulla di diverso. Se chi spedisce commette il minimo errore l'utente finale è scontento e quindi chi gestisce l'e-commerce è costretto a rifare l'ordine ma senza ritirare il primo invio, quello sbagliato, perché recuperare il prodotto costa troppo. Non è possibile. Meglio inviare il secondo prodotto e limitare i danni". Il mondo corre e la nostra piccola e media impresa non può permettersi di aspettare, il pianeta oggi è più piccolo, si deve e si può avere a che fare con una start up in Sri Lanka e con una commerciale a Seattle: "La nostra azienda è riuscita a stringere legami importanti con marchi di prestigio perché

offriamo software, procedure e formazione utili a velocizzare la macchina. Il mondo è alla portata di tutti: basta accettare il cambiamento e inglobare l'attrezzatura indispensabile ad affrontare la battaglia quotidiana. Oggi fare impresa non è certamente facile, a chi sta al timone delle imprese consiglio di pianificare al meglio i prossimi anni perché saranno cruciali. Internazionalizzazione delle pmi, sinergie con mercati esteri, nuove opportunità, valorizzazione delle start up meritevoli: la sopravvivenza ed il rilancio delle nostre aziende passa da queste discussioni-chiave". Giovannissimi e più esperti lavorano ai loro progetti mentre Alberto Cirelli ci guida fra uffici e sale della Gep Informatica: "Recentemente ci siamo associati a Confimi Emilia, associazione che segue le piccole e medie imprese del territorio, grazie a loro stiamo progettando incontri ed eventi con le aziende associate da svolgere proprio qui, nella nostra Scuola, la scuola di tutti". La visita continua e, tra una stanza e l'altra, emerge la volontà di fare informazione, di aggiungere contenuti ad una discussione troppe volte legata solamente a numeri, a guadagni e a sconfitte finanziarie: "I numeri sono fondamentali, i piani aziendali anche, però alla base del successo resta la qualità umana e la voglia di imparare. Oggi il mondo è cambiato, domani mattina cambierà nuovamente. Dobbiamo andare tutti i giorni a scuola per apprendere come sopravvivere e come vincere il giorno seguente". Dalla Scuola San Biagio di Correggio è tutto.

Grande successo del meeting organizzato da Confimi Emilia grazie alla collaborazione del dott. Stefano Luconi e di Tetracon

## Il digitale come risorsa primaria per le pmi

Mercoledì 31 maggio l'auditorium modenese di Confimi Emilia ha ospitato il seminario "Appuntamento col futuro", una lezione concreta dedicata ai rischi e alle opportunità della rete. In sala più di cinquanta imprese, tra cui alcuni nomi di estremo prestigio internazionale: infatti erano presenti i dirigenti di aziende del calibro di Toro Rosso, Dedalus, Banca Sanfelice1893 e molti studi legali. Ha aperto la discussione l'ingegnere Giovanni Gorzanelli, presidente di Confimi Emilia. Il pomeriggio di confronto e dialogo è stato in seguito arricchito dagli interventi del dott. Giuseppe Montagnola, dell'ingegnere Mario Di Renzo e dell'avvocato Francesco Terrano. In chiusura hanno preso la parola i relatori dott. Marco Formentini e l'avvocato Giovanna Rosa sui temi dell'analisi del rischio e dei modelli di organizzazione D.L.231/01. Diversi i temi trattati, dalla sicurezza sul web a come meglio proteggere brand, privacy e copyright. L'evento, coordinato

dal dott. Stefano Luconi senior partner Tetracon, è solo il primo di una serie di momenti di formazione dedicati alle nuove opportunità e alle insidie rappresentate dalla rete e dal web.

"Avere competenze digitali, conoscere le basi della sicurezza sul web e proteggere le informazioni riservate è di prioritaria importanza, specialmente per le piccole e medie imprese. L'incontro, fortemente voluto da Confimi Emilia, mi ha piacevolmente sorpreso. Il mondo delle PMI ha risposto presente ed ho avuto modo di confrontarmi con tanti imprenditori e con molte piccole realtà con la necessità di trasformare il loro modo di lavorare. Le aziende hanno bisogno di nuovi strumenti per meglio affrontare l'era digitale. Sono certo che questi eventi con Confimi saranno sempre più utili e le adesioni ai corsi non mancheranno". Questo il commento del dott. Stefano Luconi al termine del dibattito, il manager della Tetracon, azienda leader nel settore, ha rinnovato l'amicizia con

l'associazione dedicata al manifatturiero emiliano, aprendo ad una serie di corsi da organizzare nel prossimo futuro: "Vista la grande partecipazione stiamo valutando altri incontri da fare a Modena, magari corsi specifici e immediati dedicati ad argomenti che stanno particolarmente a cuore ai nostri imprenditori". Soddisfatto anche Claudio Zamparelli, manager di Confimi Emilia: "Stiamo cercando di costruire eventi utili alle aziende, momenti di crescita dove apprendere concetti importanti necessari a stare al passo coi tempi. L'imprenditore ha davvero poco tempo per questi momenti di formazione, ma la grande affluenza a questo evento testimonia la volontà del nostro tessuto imprenditoriale di volersi evolvere e di crescere. Noi siamo pronti a fornire strumenti utili per favorire questa evoluzione, grazie a Stefano Luconi e alla Tetracon siamo certi di riuscire a portare avanti una serie di incontri che sicuramente faranno bene alla nostra economia."



Claudio Zamparelli di Confimi Emilia con Stefano Luconi di Tetracon